

BANDO
per l'anno scolastico - accademico 2014/2015
FONDAZIONE GENNARI

con
il patronato della Presidenza della Regione Lombardia,
il patrocinio degli Assessorati Cultura e Istruzione della Lombardia,
della Società Dante Alighieri di Milano,
indice

52° Concorso di Composizione Italiana in prosa

TITOLO PER LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO E UNIVERSITÀ

*Dove l'argomento della mente/ s'aggiunga al mal volere ed alla possa,
nessun riparo vi può far la gente – Inf., XXXI 55 – 57*

Quando l'ausilio dell'intelletto si unisce alla malvagità e al potere, nessuno n'è al riparo
Nella Storia, notoriamente, molti personaggi famosi sono esempi della sentenza dantesca: esemplifica in breve,

BANDO
per l'anno scolastico - accademico 2014/2015
FONDAZIONE GENNARI

con
il patronato della Presidenza della Regione Lombardia,
il patrocinio degli Assessorati Cultura e Istruzione della Lombardia,
della Società Dante Alighieri di Milano,
indice

52° Concorso di Composizione Italiana in prosa

TITOLO PER LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO E UNIVERSITÀ

*Dove l'argomento della mente/ s'aggiunga al mal volere ed alla possa,
nessun riparo vi può far la gente – Inf., XXXI 55 – 57*

Quando l'ausilio dell'intelletto si unisce alla malvagità e al potere, nessuno n'è al riparo
Nella Storia, notoriamente, molti personaggi famosi sono esempi della sentenza dantesca: esemplifica in breve, ma prova anche ad argomentare se ciò è sempre vero e, in ogni caso, come si potrebbe intervenire con persone di questo genere per avvalersi positivamente della loro intelligenza?

Deborah Antonioli

Classe 3^A – Liceo Linguistico

Insegnante di italiano: Prof. Samuela Ronchetti

- Svolgimento

“Quando l'ausilio dell'intelletto si unisce alla malvagità e al potere, nessuno n'è al riparo.”
Mai come negli ultimi mesi le parole di Dante, scritte più di settecento anni fa, sembrano trovare la contestualizzazione adatta.

“Crisi, guerre, attentati” sono i termini più diffusi nei discorsi di coloro che, spaventati, provano in tutti i modi a trovare una modalità per proteggersi, per rifugiarsi da tanta cattiveria. Tutto il terrore che ora immobilizza il mondo è frutto di menti estremamente malvagie eppure estremamente intelligenti che, grazie al potere che posseggono, condizionano la nostra esistenza.

In realtà il nostro non è il primo periodo storico in cui questo accade: ciò che viviamo oggi è solo un riflesso di vicende, situazioni già avvenute settanta, duecento, mille anni fa.

Fin dai tempi degli antichi Romani il più forte prendeva il comando e dominava, spesso prevaricando il prossimo, non sempre con intenti positivi.

Da Diocleziano a Hitler, le figure carismatiche protagoniste della storia hanno sempre mostrato come il male e la ragione potessero coesistere, influenzando sul futuro di un intero

pianeta. È necessaria, infatti, una estrema lucidità di pensiero per compiere atrocità come arrivare al genocidio ma la ragione, che dovrebbe limitare l'impulso alla malvagità, non sempre opera in questa direzione, ma al contrario sembra porsi a servizio dell'istinto alla violenza, dandogli potere illimitato.

Tuttavia la psiche non deve essere intesa come un'entità perfida, capace solo di generare del male: essa ha sempre un obiettivo più grande che, pur celandosi dietro un evento negativo, permette di creare un momento di riflessione il cui scopo, nonostante non sia immediatamente evidente, emerge con lo scorrere del tempo.

Proprio per questo impariamo dagli eventi negativi, perché ci permettono di riflettere, ci dimostrano non limitandosi a mostrare e ci insegnano.

Il ruolo di coloro che uniscono due elementi tanto diversi quanto legati come mente e male diviene quello di esempio: cosa non fare, come non comportarsi. Così è possibile sfruttare la loro intelligenza malvagia per accrescere il nostro spirito e la nostra esperienza, per essere più coscienti del nostro passato ma soprattutto del nostro futuro.

Eppure porre l'intelletto, uno strumento di simile efficacia ed importanza a servizio della malvagità e permettere che venga influenzato dalla sete di potere significa non cogliere l'occasione di dare un esempio positivo invece che negativo e di poter essere fiero della propria persona, vivendo un sentimento sempre meno diffuso.

Ciò che, pertanto, l'uomo dovrebbe imparare è la consapevolezza dei propri mezzi, per poter intendere l'importanza che questi hanno e poterli sfruttare a pieno, non limitandosi a cedere alla tentazione del male ma avendo il coraggio di scegliere l'opzione meno facile però migliore e più onesta, per sé e il prossimo.